



Città di Roncade

Provincia di Treviso

Biblioteca Comunale



31056 RONCADE – via Dall'Acqua, 25 – Tel. 0422/840593 – Fax 0422/846224 – E-mail: biblioteca@comune.roncade.tv.it

PROPOSTE DI LETTURA PER I PROSSIMI INCONTRI (19 o 26 aprile)

Colette, *Il grano in erba*, Adelphi 2002



Colette pubblicò questo romanzo a puntate su «Le Matin»: ma quando il direttore si accorse che i due protagonisti, la quindicenne Vinca «dagli occhi color pioggia di primavera» e Phil, il sedicenne suo compagno di infanzia, procedevano impavidamente, attraverso gelosie e dispetti, verso la scoperta del sesso sul corpo dell'altro, sospese le pubblicazioni. Così un'aura di scandalo circondò fin dall'inizio questo libro, forse il più popolare di Colette.

Ed era proprio la stupefacente precisione di Colette a scandalizzare, la sua capacità di concatenare le sensazioni, ricostruendo momento per momento, con un'ariosità febbrile, la trasformazione di due bambini che per anni hanno giocato insieme in due giovani amanti che evocano il «miracolo laborioso» del possesso. *Il grano in erba* è stato pubblicato per la prima volta nel 1923.

Laurence Cossé, *L'incidente*, Mondolibri 2011

Siamo a Parigi, la notte del 31 agosto 1997 (come recita il titolo originale), e sotto il tunnel del Pont de l'Alma la nostra protagonista, Louise, detta Lou, viene coinvolta in un incidente di notevole portata, con tamponamento a catena, slittamenti, auto uscite fuoristrada. Presa dal panico, Lou fugge via a bordo della sua Uno bianca, che nella collisione ha perso un fanalino e ha rigato la fiancata. Lou è sconvolta, corre a casa, cercando di non svegliare il compagno Yvon, e meditando di far riparare l'auto prima che qualcuno si accorga di qualcosa, prima che qualcuno possa risalire a lei. L'indomani, con più calma, decide di andare alla polizia a spiegare l'accaduto quando alla radio capisce di aver fatto parte non di un semplice incidente, ma di qualcosa di portata mondiale: la sua auto è stata una delle cause della morte di Lady Diana. È da quel momento che nella vita di Lou tutto cambia.



J.G. Ballard, *Il condominio*, Feltrinelli 2009



Un elegante condominio in una zona residenziale, costruito secondo le più avanzate tecnologie, è in grado di garantire l'isolamento ai suoi residenti ma si dimostrerà incapace di difenderli. Il grattacielo londinese di vetro e cemento, alto quaranta piani e dotato di mille appartamenti, è il teatro della generale ricaduta nella barbarie di un'intera classe sociale emergente.

Viene a mancare l'elettricità ed è la fine della civiltà, la metamorfosi da paradiso a inferno, la nascita di clan rivali, il via libera a massacri e violenza. Il condominio,

con i piani inferiori destinati alle classi inferiori, e dove via via che si sale in altezza si sale di gerarchia sociale, si trasforma in una prigione per i condomini che, costretti a lottare per sopravvivere, danno libero sfogo a un'incontenibile e primordiale ferocia.

Carol Goodman, *La seduzione dell'acqua*, Ponte alle Grazie 2003

Secondo una leggenda irlandese, una volta l'anno la selkie abbandona la sua pelle di foca e viene a riva nelle sembianze di una bellissima fanciulla. S'innamora dell'uomo che trova la sua pelle, ma per amarlo deve rinunciare alla felicità. La favola della selkie ossessiona Iris. Sua madre gliela raccontava ogni sera, nel grande albergo di proprietà della famiglia, prima di morire in circostanze misteriose. Trent'anni dopo, questa madre perduta è ancora molto presente nella esistenza irrisolta di Iris, che vive a New York e aspira a diventare, come la madre, una scrittrice di successo. È per inseguire questo sogno che Iris fa ritorno all'Hotel Equinox. Cercherà di ritrovare l'ultimo manoscritto della madre, l'episodio finale di una trilogia dedicata alle fate foca.

Così, nel grigio presente di Iris irrompe un passato indecifrabile, in cui la verità sulla madre si confonde con il triste destino della selkie. Ma nell'atmosfera rarefatta e decadente dell'albergo, che da un dirupo si affaccia sulle acque scintillanti del fiume Hudson, qualcun altro sta seguendo la stessa pista, e lo fa senza troppi scrupoli.



Paul Torday, *Vita avventurosa di Charlie Summers*, Elliot 2010

Dopo avere lasciato l'esercito, Hector Cletwide- Tolbot – Eck per gli amici – accetta un'offerta di lavoro dal suo vecchio commilitone Bilbo, il quale gli affida il settore investimenti della sua compagnia hedge fund. In realtà Eck ne capisce poco o nulla di finanza e tutto quello che deve fare è fornire a Bilbo contatti interessanti tra i suoi numerosi amici e conoscenti della buona società inglese. In breve tempo Eck si ritrova ricco e soddisfatto, anche se all'orizzonte cominciano a profilarsi le nubi di un'imminente crisi economica. Durante un viaggio nella Francia del Sud dedicato al golf e agli affari in compagnia del suo raffinato e benestante amico Henry, Eck fa la conoscenza di Charlie Summers, un uomo affascinante e allo stesso tempo improbabile, che si sta nascondendo in Francia in seguito a un "equivoco" con l'ufficio britannico delle tasse. Charlie vive di espedienti e progetti campati in aria e questa sua eccentricità diverte i due amici che lo invitano ad andarli a trovare qualora si trovasse a passare nel Gloucestershire. Poco tempo dopo, Charlie si presenta a casa di Henry chiedendo un posto dove stare e un po' di soldi per lanciare in quella zona il suo ultimo progetto: una linea giapponese di cibo per cani. I destini di Eck e di Charlie Summers a questo punto si incrociano di nuovo in un modo assolutamente inaspettato.



James Herriot, *Beato fra le bestie*, BUR 2004

James Herriot racconta gli episodi del suo insolito e stravagante corteggiamento a sua moglie, la dolce Helen; le divertenti disavventure con i proprietari dei suoi "pazienti"; le tragicomiche esperienze di Granville Bennet, il mago della chirurgia veterinaria.

La storia di un veterinario e del suo rapporto con gli animali, grandi e piccoli, che lui ama appassionatamente ma che a volte sono vittime della crudeltà e dell'indifferenza dell'uomo.



Willa Cather, *La casa del professore*, Neri Pozza 2009

Il professor St. Peter si rifiuta di abbandonare la vecchia casa in cui ha abitato con la moglie e le figlie, e dove ha dato forma al suo capolavoro di studioso, un saggio storico sulle spedizioni dei conquistadores in America. Ma è anche la casa dove ha accolto Tom Outland, il suo allievo più stravagante e geniale, morto durante la Prima Guerra Mondiale, che ha avviato agli studi e a un futuro brillante ma breve di scienziato e ricercatore. A poco più di 50 anni, il professore è vittima di uno scoramento che ha radici in un'insoddisfazione che il successo accademico e il benessere, anziché mitigare, rendono ancora più bruciante. L'arrivismo sociale della moglie, della figlia maggiore Rosamond e di suo marito Louie gli è estraneo e lo avvilisce. A rendere più dolorosi l'inquietudine e l'amezza che affliggono Godfrey St. Peter è proprio il ricordo di Outland, la cui amicizia gli ha aperto una finestra sulla vita libera e appassionata che il giovane Godfrey "l'altro ragazzo" - ha solo vagheggiato nell'adolescenza.



John Dos Passos, *Manhattan transfer*, Baldini Castoldi 2006

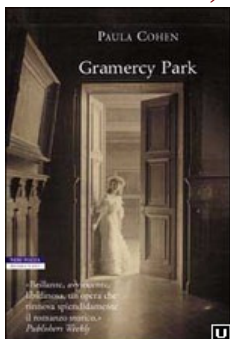
"New York", o meglio "Manhattan Transfer", che è il suo titolo originale, è il libro più famoso dello scrittore americano John Dos Passos. Pubblicato per la prima volta in Italia nel 1932, è poi stato a lungo dimenticato.

Dos Passos, utilizzando inserimenti di vari materiali - dalla pubblicità alle notizie strillate dai giornali - rende la multiforme vita e l'attività della metropoli, anche attraverso l'intrecciarsi di varie esistenze.

Ne nasce un quadro brulicante di corruzione, di amore e di frenetica vitalità.



Paula Cohen, *Gramercy Park*, Neri Pozza 2002



1894, Manhattan: il grande tenore Mario Alfieri è appena arrivato a New York per la sua prima esibizione al Metropolitan. Per sfuggire al soffocante abbraccio della buona società americana del tempo, Alfieri decide di affittare una casa a Gramercy Park, un elegante appartamento di proprietà di un certo Henry Ogden Slade, deceduto da poco. Tra le mura della casa si aggira un'affascinante diciannovenne: Clara Adler, già protetta del signor Slade e ora sola e abbandonata. Chi è la seducente ragazza? Perché Slade l'ha presa in casa con sé per poi lasciarla senza un soldo dopo la sua morte? Perché Clara si aggira pallida come un fantasma per la casa deserta? Quali tragedie ha visto e quali orrori ha dovuto sopportare?

Jonathan Coe, *Questa notte mi ha aperto gli occhi*, Feltrinelli 2008

William ha poco più di vent'anni e le frustrazioni di tanti giovani: odia il suo lavoro (commesso in un negozio di dischi), la città in cui vive (Londra), e la ragazza con cui sta è molto restia a concedersi. Candido e complicato come il giovane Holden, gran tiratardi nel capire le cose del mondo, ha solo un paio di amici e divide la casa con una tipa che non incontra mai e che comunica con lui attraverso bigliettini. Il suo unico conforto è fare musica.

In realtà il suo vero talento sembra essere un altro: perdere gli autobus, dire la cosa sbagliata al momento sbagliato e, soprattutto, trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato. Una sera, infatti, assiste involontariamente a un delitto. La caccia agli assassini lo porterà a una sorprendente scoperta!



Nadine Gordimer, *Beethoven era per un sedicesimo nero*, BUR 2007

Tredici racconti. Tredici frammenti di vite. Storie d'amore. Gli incontri veri o immaginati dell'autrice con alcuni grandi scrittori del ventesimo secolo. La storia che dà il titolo alla raccolta, vede un professore di biologia di Johannesburg ripercorrere la propria storia familiare. Al centro un tema paradossale e significativo: se un tempo tutti desideravano avere almeno una goccia di sangue bianco nelle vene, oggi vale l'esatto contrario, e avere almeno un sedicesimo di sangue di colore è raccomandato quasi si trattasse di un indizio di "nobiltà sociale". Con mano sicura Gordimer indaga fra le pieghe dei sentimenti e del rapporto di coppia: attraverso i sensi (udito, olfatto) i diversi protagonisti prendono coscienza di dolorose verità.

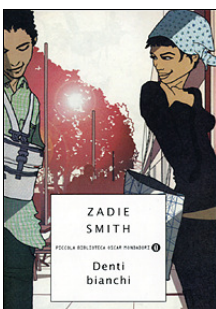


Pierre Péju, *La piccola Chartreuse*, Neri Pozza 2004

Alle quattro e mezza, in un quartiere qualsiasi di una qualsiasi città della Francia, i bambini escono dalle elementari. È «l'ora delle mamme» che, in un brusio di gioia squarciato da grida infantili, si chinano, immense, apprensive verso i loro bambini. All'interno della schiera di bambini che si disfa, la piccola Éva è la sola a rallentare il passo. Come ogni sera, dubita di poter distinguere la madre nella massa in attesa, poiché sa che solo quando tutte le mamme si saranno disperse, svanite ai quattro angoli della strada, soltanto allora Thérèse, sua madre, apparirà... la sigaretta sulla punta delle dita, il sorriso come a elemosinare un po' d'indulgenza. Mentre la signora con il grembiule blu richiude la cancellata della scuola, Éva aspetta sotto il portico, sul marciapiede ostile. Lunghi minuti d'attesa, poi si staccherà dal muro a cui è addossata e partirà, correndo per la città con la cartella zeppa di libri: mezz'ora più tardi sarà investita dal furgoncino del libraio Etienne Vollard. Quando Éva entrerà in coma, a Vollard non resterà che un compito: tentare di ridestare la bambina parlandole nell'unico modo che il libraio conosce, attraverso i libri che ha letto, le magiche parole che sono rimaste impresse nella sua mente...



Zadie Smith, *Denti bianchi*, Mondadori 2009



Due famiglie, i Jones e gli Iqbal, le cui vite sconclusionate racchiudono gli ottimismo e le contraddizioni del secolo appena concluso. Archie Jones è un tipico proletario inglese, mentre il suo migliore amico è il bengalese e musulmano Samad Iqbal.

Si sono conosciuti su un carrarmato alla fine della Seconda guerra mondiale, diretti a Istanbul e ignari del fatto che la guerra era già finita. Riunitasi a Londra trent'anni dopo, questa coppia improbabile si ritrova coinvolta nel ciclone politico, razziale e sessuale di quei tempi.

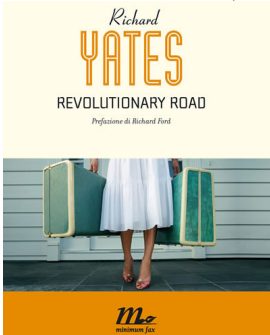
Sam Savage, *Firmino*, Einaudi 2007

Firmino è un topo nato in una libreria di Boston negli anni Sessanta. È il tredicesimo cucciolo della nidiata, il più fragile e malaticcio. La mamma ha solo 12 mammelle e Firmino rimane l'unico escluso dal nutrimento. Scoraggiato, si accorge che deve inventarsi qualcosa per sopravvivere e comincia ad assaggiare i libri che ha intorno. Scopre che i libri più belli sono i più buoni. E diventa un vorace lettore, cominciando a identificarsi con i grandi eroi della letteratura di ogni tempo. In un finale di struggente malinconia, Firmino assiste alla distruzione della sua libreria ad opera delle ruspe per l'attuazione del nuovo



piano edilizio. Raramente un libro è riuscito a fondere insieme umorismo e senso del tragico, sorriso e lacrime, tanto che alcuni critici americani hanno ritrovato in Firmino la stessa disperata comicità dell'omino col bastone creato da Chaplin: Charlot.

Richard Yates, *Revolutionary Road*, Minimum Fax 2009



È il 1955; i Wheeler sono una coppia middle class dei sobborghi benestanti di New York, che coltiva il proprio anticonformismo con velleità ingenua, quasi ignara della sua stessa ipocrisia: la loro esistenza scorre fra il treno dei pendolari, le cene alcoliche con i vicini, le recite della filodrammatica locale, ma Frank e April si sentono destinati a una vita creativa e di successo, possibilmente in Europa.

Nella storia della giovane famiglia in apparenza felice la tensione è nascosta ma crescente, il lieto fine impossibile, e l'inevitabile esplosione arriva con una potenza da dramma shakespeariano.